



FEDERTURISMO
CONFINDUSTRIA

Camera dei Deputati
X Commissione
(Attività produttive)

Priorità nell'utilizzo del Recovery Fund

Onorevoli Senatrici, Onorevoli Senatori,

nel ringraziarvi per l'opportunità che ci date di poter esprimere il nostro punto di vista relativamente all'uso dei fondi del Recovery Fund, permettetemi innanzitutto di illustrare brevemente la situazione dell'industria del turismo italiana anche con i dati a consuntivo del mese di Agosto.

Il settore dei viaggi e del turismo è certamente quello che ha subito i maggiori danni dalla pandemia di SARS COVID 19, le perdite stimate a livello mondiale si aggirano sul trilione di dollari. Intere filiere della catena si sono totalmente fermate (intrattenimento, fiere, congressi, business travel) e non si vedono segnali di ripartenza nel breve periodo, altre sono crollate fino al 90% (come le agenzie di viaggio e i tour operator).

Quelle che sono riuscite a lavorare dal mese di luglio in poi, come hotel, stabilimenti balneari e termali, hanno solo minimamente recuperato, grazie al turismo domestico, ma in ogni caso le perdite complessive per l'anno 2020 si attestano mediamente sul 70%.

Città d'arte e destinazioni business oriented (Milano) sono al tracollo con un tasso di mortalità per le PMI turistiche che temiamo possa raggiungere il 40% dell'offerta complessiva con punte dell'80% settori come le Agenzie di viaggio e i Tour Operator o del 60% per quelle della cultura, della ristorazione e dell'intrattenimento.

L'ISTAT ha presentato una memoria scritta a questa Commissione con i risultati di un'indagine sul sentiment delle imprese turistiche che confermano quanto sopra. Si tratta della peggior crisi che l'industria del turismo abbia mai dovuto affrontare e purtroppo gli strumenti messi in campo fino ad oggi non sono riusciti a tamponare i problemi che con la fine dell'alta stagione -quest'anno praticamente finita con Agosto- rischiano di travolgere definitivamente tutto.

Urge pertanto un vero e proprio Piano Marshall per il turismo, un intervento straordinario ponte che ci consenta di sopravvivere fino al 2021 nella speranza che nel frattempo un vaccino efficace sia reso disponibile e consenta al turismo di ripartire in sicurezza a livello mondiale.

Sulle tipologie di misure da adottare consentitemi di provare ad indicare una via, anche alla luce delle recenti misure adottate sulle quali possiamo esprimere un primo parere concreto.

Non riteniamo che incentivi, bonus e crediti d'imposta siano la soluzione migliore in questo momento. La storia del Bonus Vacanza ne è una prova, uno strumento nato con nobili scopi che tuttavia, come avevamo ampiamente previsto, non ha avuto successo per vari motivi. Gli imprenditori turistici che arrivavano da mesi di lockdown non potevano certamente permettersi di anticipare in fattura l'80% del suo valore, le imprese hanno infatti bisogno di liquidità immediata e corrente per saldare fatture giornaliere e tenere in vita anche l'indotto.

Urge quindi un cambio di approccio, occorre in questo momento lavorare per salvare l'offerta e ciò può essere fatto solo attraverso misure di sostegno alla liquidità dirette alle imprese. Servono in altre parole finanziamenti a fondo perduto per tutte le filiere coinvolte dalla crisi. Servono perchè l'alternativa con l'inverno alle porte è la definitiva scomparsa di migliaia e migliaia di imprese turistiche di tutte le filiere con un impatto devastante sull'occupazione. Sono imprese che non riaprirebbero più, nemmeno in caso di ripartenza del settore l'anno prossimo.

Il Recovery Fund, pur essendo uno strumento che potrà essere usato solo in funzione di determinati obiettivi già prefissati all'interno delle due grandi macro aree Green Transition e Digital Transformation, si presta comunque ad alcuni utilizzi che sarebbero di grande aiuto per l'industria turistica.

A titolo di esempio vi segnalo alcune iniziative progettuali utili per il settore turismo.

Green Transition

La Commissione Europea ha posto degli obiettivi di riconversione ecologica per il settore del turismo che occorre rapidamente cogliere per non rischiare di restare indietro rispetto ai nostri principali competitor a livello internazionale.

In tal senso sarebbe fondamentale inserire nel Piano di Riforme un grande progetto di riconversione energetica per le imprese turistiche con finanziamenti a fondo perduto o con l'estensione dell'eco bonus al 110% anche per le PMI ma con criteri di utilizzo che siano effettivamente accessibili e utili alle imprese. In alternativa occorre rifinanziare in modo significativo il tax credit alberghi, estenderne la portata e la capienza a tutte le imprese turistiche e superare il meccanismo perverso del click day attraverso processi di valutazione del merito progettuale. Questo ci consentirebbe di essere al passo con le esigenze di una clientela consapevole ed alto spendente così da garantire la preservazione di territori che alla vigilia del Covid erano destinati a diventare poco attrattivi perché sovrasfruttati.

Infrastrutture

Rendere i territori più accessibili per rispondere alla duplice esigenza di spostare le masse dai luoghi più sfruttati (che sono spesso anche quelli meglio collegati) a zone ugualmente degne di essere conosciute, ma difficilmente raggiungibili. Questo aiuterebbe la sostenibilità ambientale dei primi e quella economico-sociale dei secondi.

Pensare a sistemi innovativi di spostamento, ambientalmente sostenibili, veloci ed efficaci, senza dimenticare le zone del sud che potrebbero essere un progetto pilota per sperimentare metodi di trasporto all'avanguardia

Rendere l'Italia tutta interconnessa per una facile esplorazione del Paese da parte del turista straniero

Digital Transformation

Il nostro Paese sconta un ritardo cronico nell'adozione e nell'uso delle nuove tecnologie in ambito digitale. Un ritardo che costa ogni anno al nostro Paese miliardi di euro di mancato gettito per lo Stato e minori entrate per le nostre imprese. Il tasso di digitalizzazione delle PMI turistiche è ancora troppo basso, la propensione all'innovazione non decolla, i finanziamenti e gli incentivi non sono né sufficienti né adeguati alla sfida che abbiamo di fronte.

Il tasso di nascita e crescita di nuove Start up è tra i più bassi in Europa e i meccanismi di finanziamento tramite piattaforme di Crowdfunding o Capital non funzionano e ciò costituisce una barriera insormontabile per la nuova imprenditorialità giovanile che proprio dalle nuove tecnologie applicate al turismo potrebbe trarre enormi benefici in termini occupazionali e di reddito.

Resta aperto anche il grande tema della piattaforma turistica italiana. Un Paese a vocazione turistica come il nostro dovrebbe poter contare su una piattaforma di promozione e commercializzazione nazionale in grado di gestire e trattenere i dati per usarli a fini interni. Oggi questo immenso patrimonio di dati viene invece di fatto regalato a soggetti fiscalmente residenti in altre parti del mondo e che proprio su di essi costruiscono campagne di marketing.

Resta di grande attualità anche il tema del monitoraggio dei flussi di turisti sin dalla ricerca dei luoghi italiani dai pc di casa loro. Monitorare gli spostamenti dal momento del loro arrivo, dando informazioni in tempo reale di tutta l'offerta turistico-culturale del nostro Paese, zona per zona. Profilare, monitorare, seguire, riportare per customizzare l'offerta.

Scuole

Rivedere il calendario scolastico, anche alla luce della modalità di insegnamento da remoto, per evitare di concentrare la lunga pausa solo nel periodo estivo.

Orientare l'offerta universitaria italiana verso i giovani europei, potenziando i corsi in lingua inglese e offrendosi come luogo di studio a studenti che diventerebbero una sorta di turisti a lunga permanenza, nonché attrattori per le loro famiglie/zone di provenienza.

Rivedere completamente il sistema di formazione in campo turistico, oggi rappresentato da qualche sparuta punta di eccellenza e molta frammentazione e inadeguatezza alle necessità del momento.

Sanità

Investire su un sistema attrattivo per gli stranieri che possa garantirci il posizionamento come destinazione di Medical tourism, soprattutto in campi nei quali il nostro clima può giocare un ruolo importante. Si pensi alle malattie dell'apparato osteoarticolare degli abitanti "silver" europei che potrebbero beneficiare del loro sistema sanitario, in base agli accordi di sanità transfrontaliera, soggiornando per periodi lunghi nel nostro paese e arricchendo così i nostri sistemi sanitari regionali. Si potrebbero ridisegnare in chiave Green intere città italiane e piccoli borghi. Si pensi a titolo di esempio alle città termali.